

# MI TO

Settembre  
Musica

Venerdì  
24  
settembre  
2021

Conservatorio  
Giuseppe Verdi  
ore 19 e ore 21.30

TENEREZZE



*futuri* 

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Realizzato da



Fondazione  
per il Futuro  
Torino



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA

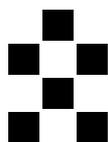


**NON ABBIAMO UNA STORIA.  
NE ABBIAMO TANTE.  
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**  
su [intesaspaoloonair.com](https://intesaspaoloonair.com) e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

[intesaspaoloonair.com](https://intesaspaoloonair.com)

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.

      
[www.compagniadisanpaolo.it](https://www.compagniadisanpaolo.it)



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

## TENEREZZE

Pronunciare la tenerezza sembra lo scopo segreto di Schubert, nella sua Quinta Sinfonia. E la Serenata di Brahms, con il suo curioso organico privo di violini, così come il dolcissimo addio di Maxwell Davies ne disegnano nuovi orizzonti.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Enrico Correggia.

**Peter Maxwell Davies** (1934-2016)

*Farewell to Stromness*

Versione per archi

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

**Franz Schubert** (1797-1828)

Quinta Sinfonia in si bemolle maggiore D. 485

*Allegro*

*Andante con moto*

*Menuetto. Allegro molto – Trio*

*Allegro vivace*

**Johannes Brahms** (1833-1897)

Serenata n. 2 in la maggiore per piccola orchestra op. 16

*Allegro moderato*

*Scherzo. Vivace*

*Adagio non troppo*

*Quasi minuetto*

*Rondò. Allegro*

**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Giampaolo Pretto** direttore

*In collaborazione con*

*Orchestra Filarmonica di Torino*



*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Se dovessimo dare dei connotati alla tenerezza, fuori dalle proprietà fisiche che la definiscono, diremmo che, per esempio, essa come immagine si presenterebbe con linee curve, aggraziate – morbide, siamo soliti dire, appunto – prive di asperità e spigoli; oppure che ci rimanda a sentimenti infantili, di purezza, leggerezza e innocenza. Se dovessimo indicarne un moto, parleremmo di qualcosa di galleggiante, di lento e regolarmente oscillante. E in effetti i pezzi di questo concerto hanno tali caratteristiche, rintracciabili in ognuna delle composizioni.

È annosa, discussa faccenda quella di riconoscere alla musica una capacità comunicativa che ecceda le sue qualità eminentemente acustico-tecniche, eppure – come accade per i riferimenti che non avrebbero strettamente a che fare con la parola “tenerezza” – sappiamo benissimo a cosa pensare quando ci parlano di una musica “tenera” o a quali sentimenti ricondurre certi brani.

*Farewell to Stromness* di Peter Maxwell Davies è il più noto dei due interludi di *The Yellow Cake Revue* (1980), una «sequenza di piccoli numeri da cabaret», come il compositore stesso l’aveva chiamata, scritta per protesta contro il progetto di estrarre l’uranio dalle isole Orcadi, ove egli stesso viveva. Il sarcasmo e la pungente critica di Maxwell Davies devono forse aver funzionato, dacché dopo pochi mesi dalla prima esecuzione il proposito venne abbandonato. Questo addio a Stromness (la città dove egli abitava) suona molto ironico all’interno di una composizione in cui un po’ si canta e un po’ si recita, in un tipo di teatro musicale caratteristico di quegli anni e della cifra del compositore. Perché si tratta di un brano delicato e sereno, che prefigura appunto un eventuale saluto a un posto in cui non si può più vivere, in mezzo a brani di satira molto divertenti. Ma essendo particolarmente riuscito, è finito per diventare un pezzo a sé, tra i più noti peraltro di Maxwell Davies, che oggi è conosciutissimo, anche da chi non segue la musica contemporanea, soprattutto per la sua infallibile melodia, la dolcezza delle sequenze accordali, il passo da marcia nuziale. *Farewell to Stromness*, originariamente per pianoforte, è stato trascritto per diversi strumenti (la versione più eseguita è quella chitarristica) e qui l’ascoltiamo per orchestra d’archi.

Di una leggiadria mozartiana è la Quinta Sinfonia (1816) di uno Schubert neanche ventenne, soprattutto nel primo movimento, il più famoso, dove il carattere della tenerezza che prevale è quello della fanciullezza, gote rosse di sorriso e di gioco. Non mancano certamente momenti più drammatici, tipici di un compositore in cui la coniugazione tra gli equilibri del Classicismo e l’impeto del Romanticismo raggiunge il grado più alto. Ma i momenti di tensione sono pochi. L’alternanza tra lo staccato e la fluidità delle note, il loro

percorso ascendente in una battuta e discendente nella successiva, assicurano un moto continuo, vario e felice. Anche questa sinfonia è, se si vuole, un “addio”. È un saluto alla fanciullezza e pure a uno stile. L'assenza delle percussioni e un organico più in generale ridotto al minimo, paiono proprio essere l'indizio rispetto a una sinfonia scritta secondo una misura, ammiratissima da Schubert, propria di un Classicismo ormai consumato.

Se il compositore austriaco elimina dalla sua partitura i timpani e le modalità di scrittura più aggressive, Brahms nella sua Serenata n. 2 (1859) rinuncia ai violini. In effetti i violini, tra gli archi, sono quelli dal suono più acuminato... Ecco come qui torna l'immagine di una tenerezza arrotondata.

Da subito è riconoscibile l'approccio tipicamente brahmsiano alla dolcezza: rigore del contrappunto – l'incipit è a mo' di corale – e trattamento sinuoso della melodia. Retorico e melenso, per i più maligni; intimo e squisito, diremmo noi. Brahms dedicò questa serenata – che il critico Eduard Hanslick definì per l'appunto “tenera” e lo stesso compositore “deliziosa” – a Clara Schumann, alla quale era molto legato. Giacché le scriveva durante la stesura di questo e altri lavori, condividendo con lei le sue gioie nella scrittura, è lecito pensare che molte delle carezze che questa musica suggerisce siano rivolte a lei.

Divisa in cinque movimenti, la composizione ha un organico ben più nutrito del lavoro sinfonico di Schubert e, considerata la durata di oltre mezz'ora, non sarebbe poi peregrino accostarla alle sinfonie brahmsiane. I toni scuri, dovuti all'assenza dei violini, rinforzati da corni e fagotti, sono compensati da clarinetti, flauti e oboi. Dunque il registro preferenziale resta comunque quello medio, però i cinque movimenti non indulgono troppo sui tempi lenti: al primo e identificativo *Allegro moderato* segue un vivace *Scherzo*; dopo l'*Adagio* centrale compaiono un *Quasi minuetto* e un *Rondò* finale molto agitato. Il *Minuetto* serba la sua tenerezza in un aspetto soffice e un'andatura cauta, un po' felina. Allo stesso modo di Schubert, il *Rondò* comunica un'idea di sbarazzino divertimento. Il tema sembra quello di una danza popolare, trattato secondo un sinfonismo molto classico, di quelli che hanno resistito maggiormente nell'evoluzione della scrittura per orchestra dell'Ottocento. Anche qui, sembra esserci uno sguardo indietro, una specie di nostalgia. È difatti questo termine percorre le musiche del concerto al pari del concetto di tenerezza. D'altronde non capita spesso che ciò che “fa tenerezza” ci stia invero suscitando un sentimento di nostalgia, e viceversa?

L'**Orchestra Filarmonica di Torino** è nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione concertistica.

Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale sviluppato attorno a uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono nell'OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016 direttore musicale dell'OFT è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative.

**Giampaolo Pretto** si è formato alla Scuola di Musica di Fiesole nell'arco dei quasi vent'anni di docenza dell'Orchestra Giovanile Italiana, divenendone il maestro preparatore dal 2012 al 2018 e dirigendola in numerose importanti produzioni. Diplomato in flauto e composizione ai Conservatori di Verona e Torino, ha studiato direzione con Piero Bellugi. Dal 2009 a oggi è salito sul podio di diverse compagini quali Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, Sinfonica Abruzzese, Wuhan Philharmonic, Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, Unimi di Milano, OPV a Padova, Toscanini di Parma. Ha diretto per ben tre volte di seguito (2016-2018) il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, nonché numerose trasmissioni su Rai Radio3 per MITO SettembreMusica con l'OFT. Ha diretto molte prime italiane, tra cui i *Quattro preludi e fughe* di Bach/Stravinskij, *Feux d'artifice* di Connesson, il Concerto per viola di Jennifer Higdon, *Nahe fern* di Rihm, oltre a brani di Battistelli, Campogrande, Colasanti, Glass, Mintzer, Pärt. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoen Kim, Signum Quartet, Nils Mönkemeyer, Alexander Malofeev. Del 2021 sono il debutto con l'Orchestra del Teatro Filarmonico di Verona e la prima assoluta dell'opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande sul podio del Petruzzelli.

Assegnatario di molti premi e riconoscimenti, tra cui il Barison nel 1987, il Siebaneck-Abbiati nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il Pressenda nel 2008, è impegnato anche come compositore (Concerto per flauto, cello e orchestra d'archi *Nine Rooms*, quartetto *A flat*, concerto per clarinetto e orchestra *Per quelli che volano*, *Tre d'amore* per orchestra da camera).

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it) MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

  
Sistema  
Musica





Partner

**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
**iren**

  
**PIRELLI**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

  
**Rai Cultura**

  
**Rai 5**

  
**Rai Radio 3**

**LA STAMPA**

  
**RSI RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS